



dal

11

DICEMBRE

al 17

IN QUESTA SETTIMANA

**LUNEDÌ 11**

ore 18.00 santa messa

MARTEDÌ 12

ore 18.00 santa messa

ore 19.30 Gruppo Giovanissimi

MERCOLEDÌ 13

ore 15.00 "Mamma Margherita"

ore 17.00 catechismo

ore 18.00 santa messa

GIOVEDÌ 14

ore 17.00 Adorazione

ore 18.00 santa messa

ore 21.00 prove coro

Venerdì 15

ore 18.00 santa messa

Sabato 16

ore 16.00 Un sacerdote è disponi-

bile per le Confessioni

ore 17.30 Novena di Natale

ore 18.00 santa messa

DOMENICA 17

ore 10.30 santa messa

Novena di Natale

Da sabato 16 ogni sera alle 17.30 c'è la Novena in preparazione al Mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio nel grembo della Vergine Maria.

LUNEDÌ 11

ore 18.00 santa messa

ore 17.30 Giovanissimi

ore 20.45 Giovani

MARTEDÌ 12

ore 7.45 santa messa

18.00 santa messa

MERCOLEDÌ 13

ore 7.45 santa messa

ore 18.00 santa messa

GIOVEDÌ 14

ore 7.45 santa messa

ore 17.00 Adorazione Eucaristica

ore 18.00 santa messa

ore 20.45 **Ascolta la Parola in Patronato****VENERDÌ 15**

ore 7.45 santa messa

ore 17.00 confessioni 2 media

ore 18.00 santa messa

ore 21.00 Prove di canto

ore 20.45 Universitari

SABATO 16

ore 7.45 e 18.00 santa messa

ore 15.00 Festa Scuola materna

ore 16.00 un sacerdote è disponibile per le confessioni

DOMENICA 17

ore 8.00; 10.00; 18.00 santa messa

Ore 12.30 Pranzo solidale utenti Caritas

Collaborazione Pastorale

Parrocchia Gesù Lavoratore v. don L. Orione, 3
30175 Marghera (VE)
tel. 041 920025
e-mail—gesu.lavoratore@virgilio.it
Orario SS. Messe: giorni feriali 18.00; giorni festivi 10.30 (18.00 prefestiva)
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario e a seguire del vespro

Parrocchia San Pio X° - Via Nicolodi, 2 -
30175 Marghera—Tel. 041 920636
E-mail s.piox@tin.it
Orario SS. Messe feriali, 7.45 -18.00;
Prefestive 18.00
Festive 8.00 -10.00 -18.00
Tutti i giorni: alle 17.30 preghiera del santo rosario



COLLABORAZIONE PASTORALE

"GESÙ LAVORATORE" - "SAN PIO X°"

2ª DOMENICA DI AVVENTO- Anno B

"Egli preparerà la tua via...egli vi battezerà in Spirito Santo"

Anno I

n. 5

Marghera

**La Parola di
Papa Francesco****Il Vangelo della
Domenica****Avvenimenti****Appuntamenti
settimanali*****"Qual era il segreto della vita bella di Maria? La Parola di Dio"***

Oggi contempliamo la bellezza di Maria Immacolata. Il Vangelo, che narra l'episodio dell'Annunciazione, ci aiuta a capire quello che festeggiamo, soprattutto attraverso il saluto dell'angelo. Egli si rivolge a Maria con una parola non facile da tradurre, che significa "colmata di grazia", "creata dalla grazia", «piena di grazia» (Lc 1,28). Prima di chiamarla Maria, la chiama *piena di grazia*, e così rivela il nome nuovo che Dio le ha dato e che le si addice più del nome datole dai suoi genitori. Anche noi la chiamiamo così, ad ogni *Ave Maria*. Che cosa vuol dire *piena di grazia*? Che Maria è piena della presenza di Dio. E se è interamente abitata da Dio, non c'è posto in lei per il peccato. È una cosa straordinaria, perché tutto nel mondo, purtroppo, è contaminato dal male.

Ciascuno di noi, guardandosi dentro, vede dei lati oscuri. Anche i più grandi santi erano peccatori e tutte le realtà, persino le più belle, sono intaccate dal male: tutte, tranne Maria. Lei è l'unica "oasi sempre verde" dell'umanità, la sola incontaminata, creata immacolata per accogliere pienamente, con il suo "sì", Dio che veniva nel mondo e iniziare così una storia nuova. Infatti la riconosciamo sempre giovane, perché mai invecchiata dal peccato. C'è una sola cosa che fa davvero invecchiare, invecchiare interiormente: non l'età, ma il peccato. Il peccato rende vecchi, perché *sclerotizza il cuore*. Lo chiude, lo rende inerte, lo fa sfiorire. Ma la *piena di grazia* è vuota di peccato. Allora è sempre giovane, è «più giovane del peccato», è «la più giovane del genere umano». Come la sua giovinezza non sta nell'età, così la sua bellezza non consiste nell'esteriorità. Qual era il suo segreto? Possiamo coglierlo guardando ancora alla scena dell'Annunciazione. In molti dipinti Maria è raffigurata seduta davanti all'angelo con un piccolo libro in mano. Questo libro è la Scrittura.

Questo mondo ne porta un altro nel grembo



nizio del Vangelo di Gesù. Sembra quasi un'annotazione pratica, un semplice titolo esterno al racconto. Ma leggiamo meglio: inizio di Vangelo, di una bella, lieta, gioiosa notizia. Ciò che fa cominciare e ricominciare a vivere e a progettare è sempre una buona notizia, un presagio di gioia, una speranza intravista. Inizio del Vangelo che è Gesù. La bella notizia è una persona, un Dio che fiorisce sulla nostra terra: «Il tuo nome è: Colui-che fiorisce-sotto-il-sole» (D.M. Turollo). Ma fioriscono lungo i nostri giorni anche altri vangeli, pur se piccoli; altre buone notizie fanno ripartire la vita: la bontà delle creature, chi mi vive accanto, i sogni condivisi, la bellezza seminata nel mondo, «la tenerezza che trova misteri dove gli altri vedono problemi» (L. Candiani). E se qualcosa di cattivo o doloroso è accaduto, buona notizia diventa il perdono, che lava via le ombre dagli angoli oscuri del cuore. Viene dopo di me uno più forte di me. Gesù è forte, non perché «onnipotente» ma perché «onni-amante»; forte al punto di dare la propria vita; più forte perché è l'unico che parla al cuore. E chiama tutti a essere «più forti», come lo sono i profeti, a essere voce che grida, essere gente che esprime, con passione, la propria duplice passione per Cristo e per l'uomo, inscindibilmente. La passione rende forte la vita. Giovanni non dice: verrà un giorno, o sta per venire tra poco, e sarebbe già una cosa grande. Ma semplice, diretto, sicuro dice: viene. Giorno per giorno, continuamente, ancora adesso, Dio viene. Anche se non lo vedi e non ti accorgi di lui, Dio è in cammino. L'infinito è all'angolo di ogni strada. C'è chi sa vedere i cieli riflessi in una goccia di rugiada, Giovanni sa vedere il cammino di Dio, pastore di costellazioni, nella polvere delle nostre strade. E ci scuote, ci apre gli occhi, insinua in noi il sospetto che qualcosa di determinante stia accadendo, qualcosa di vitale, e rischiamo di perderlo: Dio che si incarna, che instancabilmente si fa lievito e sale e luce di questa nostra terra. Il Vangelo ci insegna a leggere la storia come grembo di futuro, a non fermarci all'oggi: questo mondo porta un altro mondo nel grembo. La presenza del Signore non si è dissolta. Anzi, il mondo è più vicino a Dio oggi di ieri. Lo attestano mille segni: la coscienza crescente dei diritti dell'uomo, il movimento epocale del femminile, il rispetto e la cura per i disabili, l'amore per madre terra. La buona notizia è che la nostra storia è gravida di futuro buono per il mondo, gravida di luce, e Dio è sempre più vicino, vicino come il respiro, vicino come il cuore. Tu sei qui, e io accarezzo la vita perché profuma di Te. **di E. Ronchi**

Per San Pio X Capodanno Famiglie:

(esteso anche a Gesù Lavoratore)

Sono aperte le iscrizioni per famiglie e ragazzi (presso bar del Patronato san Pio X) e per il gruppo anziani (presso il Parroco) in occasione del cenone di San Silvestro; un modo per fare comunità tutti insieme aspettando il nuovo anno. Quota di partecipazione euro 25.



La legge al Senato. Biotestamento

La legge sulle «Disposizioni anticipate di trattamento» (Dat), detta anche sul «biotestamento» o il «fine vita», è da mercoledì 6 dicembre all'esame dell'aula del Senato. L'assoluta delicatezza della materia richiederebbe da parte di chi deve decidere e dell'opinione pubblica conoscenza vera del merito del provvedimento, della terminologia, delle implicazioni giuridiche, mediche, etiche. Vi proponiamo le prime delle 10 domande in attesa di una risposta convincente:

1. Nutrizione: terapia o sostegno?

La questione che la legge risolve con apparente sicurezza («sono considerati trattamenti sanitari la nutrizione artificiale e l'idratazione artificiale») vede in realtà divisa la comunità scientifica. Il solo fatto che si debba ricorrere a una cannula con accesso diretto al corpo del paziente non più in grado di mangiare e bere da solo non trasforma la natura dei nutrienti.

2. Volontà vincolanti?

La questione drammatica è se il paziente va assecondato in qualunque richiesta, inclusa la volontà di farla finita ritenendo non più sostenibile la sua condizione. Sarebbe la resa dello Stato, che rinuncia ad assistere, e dei medici, obbligati a voltare la testa.

3. E il divieto di eutanasia?

I fautori della legge obiettano che la legge non parla di eutanasia, né autorizza in alcun modo a dare o accelerare la morte del paziente. Ma allora, perché non vietare esplicitamente qualunque pratica eutanasi? Basterebbe un semplicissimo comma.

4. Perché sospendere il Codice?

Ad alimentare le ambiguità (e sospetti di voler lasciare socchiusa la porta per future pratiche inaccettabili) c'è il passaggio in cui il medico viene sollevato da ogni conseguenza civile e penale per atti che gli sono richiesti (o che omette) su richiesta del paziente o del suo fiduciario. Perché questa "zona franca"?

5. Perché non c'è l'obiezione?

Sarebbe naturale se, giunti a questo punto, il testo riconoscesse esplicitamente il diritto all'obiezione di coscienza per i medici che non intendano cooperare ad atti contrari alle loro convinzioni. Ma la legge sul punto si limita genericamente a esentare il medico da «obblighi professionali».

Consiglio Pastorale Parrocchiale della Collaborazione

-martedì 12 dicembre h. 20.40 a Gesù Lavoratore-

Si riunisce il CFP della Collaborazione con lo scopo di:

- ◆ leggere e approfondire il testo della Lettera pastorale *Incontro al Risorto* del nostro Patriarca Francesco
- ◆ Metterci in ascolto della volontà di Dio sulla nostra Collaborazione
- ◆ Individuare di quali «conversioni» pastorali ha bisogno la nostra Collaborazione e come attuarle.

Inizia così una serie di incontri per i quali vi chiediamo un sostegno e una comunione di spirito nella preghiera